



I PUNTI ESSENZIALI DEL JOBS ACT

- Il contratto a tutele crescenti - Tutti i nuovi dipendenti di un'azienda saranno assunti con il contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti
- L'articolo 18 - Saranno reintegrati i lavoratori licenziati per motivi discriminatori, ma sarà possibile il reintegro anche per i licenziamenti disciplinari.
- Mansioni flessibili - Sarà più semplice far passare il lavoratore da una mansione all'altra
- Riforma Aspi - Il vecchio sussidio di disoccupazione sarà rapportato a quanti contributi il lavoratore ha versato.
- Riforma Cig - Non si potrà più autorizzare la Cig in caso di cessazione definitiva di attività aziendale.
- Tutela della maternità - Sarà estesa anche alle lavoratrici prive di contratto a tempo indeterminato
- Agenzia per l'occupazione - Saranno rafforzate le politiche attive per favorire il venire incontro di domanda e offerta

L'intervista Il senatore Pietro Ichino racconta a Mondo Padano i principi ispiratori del 'Jobs Act'

L'art. 18 vera causa del precariato

«Meno bardature giuridiche e la semplificazione aiuteranno l'occupazione»

di Alessandro Rossi

Questo pomeriggio a Crema, presso la sala Pietro da Cemmo, si terrà un importante organizzato dall'Associazione Industriali di Cremona e dalla Libera Associazione Artigiani di Crema (box a fianco). Ospite d'onore il senatore Pietro Ichino che terrà una relazione sul Jobs Act. Lo abbiamo intervistato sui contenuti di questa riforma e sulle sue aspettative.

A dicembre la disoccupazione è scesa. Anche quella giovanile. È la svolta tanto attesa? Probabilmente sì. Ma prima di affermarlo con sicurezza sarà meglio attendere i dati dei primi due trimestri 2015.

Tuttavia la ripresa sembra ancora una chimera. Forse non proprio una chimera: ci sono numerosi indici che consentono di ritenere che siamo già in fase di ripresa. Mi riferisco, in particolare, ai dati sui mutui immobiliari e al consumo, o a quelli relativi alla domanda in alcuni settori di beni durevoli come l'automobile, in netta crescita.

La nuova riforma del lavoro sarà in grado di promuovere un recupero, seppur parziale, delle centinaia di migliaia di posti persi in questi sei anni?

Si suole dire che i posti di lavoro non si creano per legge, ed è vero. Però è anche vero che la legge ha il potere di impedire od ostacolare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro, cioè di ridurre le occasioni di lavoro: il nostro diritto del lavoro ha prodotto questo effetto in modo pesante. La riduzione delle bardature giuridiche e la semplificazione della disciplina dei rapporti di lavoro,



ro, dunque, può aiutare molto il ritorno alla crescita dell'occupazione. Lo vedremo nelle prossime settimane e mesi.

Quali sono i punti più qualificanti di questa riforma?

Il più importante è il passaggio dal vecchio sistema di protezione centrato sul principio di job property a un sistema centrato sul principio della flexsecurity: cioè un sistema che assicura la sicurezza economica e professionale della persona che lavora proteggendola nel mercato e non ingessando il posto di lavoro. I cardini della riforma sono la nuova disciplina dei licenziamenti, l'assicurazione universale contro la disoccupazione allineata agli standard europei e il nuovo strumento del contratto di ricollocazione per l'assistenza intensiva del lavoratore nella ricerca della nuova occupazione.

Il sindacato sostiene che il nuovo contratto a tutele crescenti non sostituisce ma si aggiunge alle

numerose tipologie di contratti flessibili esistenti e che il precariato non verrà ridotto.

Non è così: i fatti mostreranno nelle prossime settimane e mesi che con le nuove norme il contratto a tempo indeterminato tornerà a essere la forma normale di assunzione. La previsione è che esso passi dalla quota del 15 per cento del flusso che si registrava nell'autunno scorso a un terzo entro tre mesi, e a più della metà entro l'anno. Se sarà così, non soltanto verrà smentita la previsione da lei citata, ma verrà anche dimostrato che era proprio il vecchio articolo 18 la causa del precariato.

Vi sono Paesi dove chi percepisce un sussidio disoccupazione non può rifiutare un'offerta di lavoro, pena la perdita del sussidio stesso. È questa la strada da seguire? Si chiama "condizionalità" del sostegno del reddito. Ed è proprio quello che intendiamo introdurre effettivamente nel sistema, con il contratto di ricollocazione. Che

conterrà anche degli obblighi per il lavoratore, il cui inadempimento produrrà la sospensione del trattamento di disoccupazione.

Nel Paesi dove la flexsecurity è un successo le politiche attive per il reimpiego sono strutturate ed efficientissime. In Italia, su questo fronte, è ancora quasi tutto da costruire.

Il cantiere è aperto. Il contratto di ricollocazione costituirà lo strumento di cooperazione tra Centri per l'impiego pubblici e agenzie private specializzate, proprio secondo il modello olandese. Il lavoratore licenziato avrà il diritto di scegliere l'agenzia che preferisce tra quelle accreditate presso la Regione, il cui servizio sarà poi retribuito con un voucher statale o regionale, ma solo a risultato ottenuto. Certo, la macchina andrà roduta; ma per ora avremo soltanto le assunzioni: i licenziamenti nel nuovo regime - speriamo non troppi - verranno soltanto in un secondo tempo e aumenteranno gradualmente. C'è dunque il tempo per mettere la macchina a punto in tempo utile.

Carlo Cottarelli ha dichiarato che le riforme sono importanti, ma che una vera svolta si avrà unicamente in presenza di una politica monetaria espansiva e di misure in grado di stimolare la domanda interna. Che cosa ne pensa?

Come ho detto prima, la riforma legislativa non crea di per sé posti di lavoro; però può aiutare a rafforzare l'aumento in una fase di crescita, quale quella che si sta profilando.

Sempre cottarelli ha dichiarato che, a suo giudizio, i soldi risparmiati andrebbero utilizzati per ridurre la tassazione sul lavoro. Giustissimo: per prima cosa detassare lavoro e impresa. Solo dopo i consumi e per ultimi i patrimoni.

L'evento in pillole



È il secondo appuntamento intitolato 'L'Italia riparte dal lavoro' organizzato dall'Associazione Industriali di Cremona e dalla Libera Associazione Artigiani di Crema dopo il convegno che si è svolto il 28 novembre scorso presso lo stabilimento Bosch di Offanengo che ha avuto come ospite il ministro del lavoro Giuliano Poletti e il presidente dei Giovani Industriali di Cremona, Stefano Allegri.

Programma - Si inizia alle 17.45 con la registrazione dei partecipanti. Alle 18 i saluti introduttivi del presidente dell'Associazione Industriali di Cremona, Umberto Cabini, e del presidente della Libera Associazione Artigiani di Crema, Marco Bressanelli. Alle 18.15 è prevista la relazione del Sen. Pietro Ichino. Alle 18.45 le domande degli organi di stampa e il dibattito in sala. L'evento è sponsorizzato dalle Bcc Adda e Cremasco, Dovera e Postino, Banca Cremonese e da Banca Cremasca.